

DALLA CULTURA ELETTRICA ALLA CULTURA DIGITALE

Contesto di riferimento

A partire dagli anni 50 - 60 del XX sec lo sviluppo tecnologico conseguente anche allo sforzo bellico da poco concluso e la ricerca di una egemonia politica, economica e politica consente una consistente evoluzione anche nel campo delle tlc. Le potenzialità di queste novità furono immediate, meno chiari i cambiamenti sociali ed economici che queste innovazioni potevano implicare.

In passato il mondo già aveva affrontato "rivoluzioni radicali":

- il passaggio dalla tradizione orale alla scrittura e molti secoli dopo l'introduzione della stampa;
- il pensiero indotto dalle scoperte di Copernico e poi il "metodo scientifico" di Galileo;
- le ricerche di Darwin;
- il pensiero illuminista;
- le interpretazioni di Freud;
- le rivoluzioni industriali;

solo per citarne alcune.

"Non si tratta di consentire o meno un cambiamento, ma saperlo gestire in tutti i suoi aspetti."

Il tempo dal 1969 al 1983 è il tempo dell'incubazione di internet: a partire dagli anni '60 in USA si studia una rete di comunicazione per scopi militari (Arpanet) che coinvolge anche il mondo accademico.

Successivamente gli interessi dell'apparato militare e quelli del mondo scientifico divergono, ma viene comunque sviluppato il progetto e dopo aver messo a punto il protocollo TCP/IP (1974) viene proposto il www¹ (1990). In breve la tecnologia relativa alla trasmissione dati su rete telefonica pubblica diventa utilizzabile dagli utenti .

Come è cambiato il mondo in circa 30 anni a causa della nuova tecnologia?

Tra catastrofisti e tecno entusiasti il dibattito è aperto sugli effetti che la tecnologia digitale ha avuto nella vita di ciascun individuo e nella organizzazione della Società. Problemi ed opportunità sono ormai davanti a noi e necessitano di essere gestiti perchè ormai siamo connessi gli uni con gli altri senza soluzione di continuità e facciamo parte di una "infosfera globale"² [Floridi].

¹ [CERN-Presentazione del progetto WWW](#) - [CERN - La prima pagina WWW](#) [CERN - La nascita del Web](#)
[CERN - Homepage](#)

² Floridi - Direttore del "[Digital ethics Lab](#)"

Il cambiamento imposto dalla cultura digitale è radicale

- tramontano le mediazioni;
- la smaterializzazione invade molti aspetti della vita quotidiana con molti vantaggi, ma non solo ..
- Sembra che si possano abbattere confini, eliminare èlite (sacerdotali, politiche, intellettuali) ma senza un nuovo progetto di Società questa prospettiva può diventare problematica;
- La pagina web sembra essere diventata la nuova lampada di Aladino con cui si può fare ed ottenere ogni cosa. (condivisione, fare soldi, esprimersi, credere, cercare il sapere, acquistare, vendere...) Tutto vero, ma bisogna imparare a farlo in questa nuova dimensione, perchè richiede un diverso approccio verso il quale ci stiamo lentamente avviando. Tuttavia bisognerà farlo senza ri-creare ingiustizie, diseguaglianze, emarginazione, precarietà ...
- I social cambiano radicalmente le relazioni interpersonali;
- Ogni cambiamento richiede l'abbandono di antiche procedure per acquisirne altre più funzionali alle nuove esigenze. Per procedere correttamente bisogna avere una lungimirante visione del futuro!
- Una curiosità: i nuovi dispositivi tendono a favorire un linguaggio scritto molto compatto, spesso con segni grafici. Gli emoticon saranno i nuovi geroglifici del II millennio dC ?

INTERNET ... Aspetti positivi ed innovativi

- Perdiamo la memoria? perdiamo l'intelligenza sequenziale? ma avremo nuove forme di organizzazione del pensiero;
- L'intelligenza sequenziale acquisita con la struttura del libro viene affiancata (sostituita?) da una intelligenza simultanea (posseduta dall'Uomo da tempi arcaici);
- Dismissione progressiva di un tipo di intelligenza per acquisirne un'altra modellata sui nuovi strumenti;
- Cambia la cognizione delle cose, l'educazione, la vita sociale: cambia il paradigma di riferimento;
- Siamo sempre stati stupidi !!!! Sappiamo molto degli errori dell'umanità pre-digitale. Il digitale rende più stupidi gli stupidi, più intelligenti gli intelligenti. Smettiamo di lamentarci ed utilizziamo il digitale³;
- Dobbiamo avere la capacità di costruire un pensiero critico e capacità di decodifica ;
- L'AI è la nuova frontiera da esplorare;
- I nativi digitali sapranno meglio utilizzare le potenzialità del digitale e lo sapranno controllare.

³ Luciano Floridi direttore del DIGITAL ETHICS LAB

INTERNET... Aspetti problematici

- C'è stato un regresso cognitivo di massa e lo sviluppo di " intelligentissimi" algoritmi che sembrano competere con le capacità umane;
- Siamo sempre in rete, cerchiamo informazioni, ma da questi dati non riusciamo a formare un quadro d'insieme;
- La conoscenza diventa un insieme di frammenti ...
- Il nuovo media sembra amplificare le nostre capacità naturali quali il ragionamento, la nostra attenzione, le interazioni sociali ⁴, le emozioni, il modo di pensare ⁵ ma spesso le intorbidisce;
- Il trasferimento della memoria nei device mina seriamente la nostra capacità di ricordare;
- la diffusione capillare della rete e la istantaneità della comunicazione sovvertono la dimensione spazio - temporale cui siamo abituati (anche se gli ultimi 200 anni sono stati un susseguirsi di "accelerazioni");
- I giovani sono meno difesi e meno critici rispetto all'uso della rete [cambiamento nel rapporto con la scuola e l'educazione];
- Stiamo progettando noi stessi in conformità ai modelli digitali di noi stessi;
- INTERNET ha prospettato una "saggezza collettiva" ma queste speranze appaiono irrealistiche, deludenti. Rispetto alle aspettative della rivoluzione digitale qualcosa è andato storto?
- INTERNET sembrava promettere tutto gratis. Si può avere tutto gratis? Davvero internet ci dà tutto gratis? ⁶
- Il problema non è internet, ma le app: riproducono effetti sociali non tutti intelligenti ma molto efficaci. L'orizzonte di ciò che esiste diventa GOOGLE
- La iper-connettività può provocare intossicazione e dipendenza ⁷

Fake news

Internet ed i social hanno reso più evidente ed amplificato un fenomeno sempre esistito: la diffusione di notizie false o inventate o diffamatorie. Diffuse a livello di bar o di piccoli gruppi e spesso facevano leva sulla non conoscenza di quanto potesse accadere fuori dai propri confini (spesso limitati al piccolo paese). Spesso erano notizie da "osteria", ma potevano essere anche inganni del potere

Internet ha modificato questa dimensione spazio - tempo permettendo una rapida diffusione di qualsiasi notizia, chiunque sia l'autore. Il vero ed il falso a questo punto si intrecciano richiedendo al "navigante"

⁴ WIRED - wired.it

⁵ McLuhan - Gli strumenti del comunicare

⁶ "se il prodotto è gratuito, io sono la merce in vendita"

⁷ Sentirsi fuori contesto o emarginati o non informati anche su cose banali può creare profonda frustrazione senza una adeguata considerazione di sé. Naturalmente può capitare che si sia obbligati alla "connessione permanente" p.e per motivi di lavoro. Il problema diventa quindi di natura social (e sindacale).

ancora maggior discernimento, capacità di analisi, continua verifica delle fonti. Quando questo lavoro è possibile Con internet è cambiato solo il fattore di scala e la velocità di diffusione.

Il Digital Divide

La possibilità di accedere alle informazioni non è mai stata una caratteristica universale: possibilità economiche, organizzazione sociale, sfruttamento hanno spesso impedito a larghi strati di persone di accedere al "sapere"⁸. La diffusione dei mezzi di comunicazione, spostamenti più agevoli ed una migliore qualità della vita per un certo tempo hanno ridotto questa divaricazione tra chi disponeva e chi non disponeva dei mezzi d'informazione⁹.

L'avvento di internet e dei social sembra spostare ma non eliminare il problema della "esclusione". Non tutti posseggono le apparecchiature adatte per mettersi in rete, non tutti sono raggiunti dalla rete, non tutti dispongono delle capacità per poterla utilizzare secondo i nuovi canoni. Molti vengono travolti dalla novità tecnologica e dalla sua facilità di uso mentre la necessità di cambiare approccio all'informazione spesso non sembra essere percepito.

Un esempio recente è dato dalla DaD [Didattica a Distanza] messa in campo in maniera massiva a seguito dell'epidemia COVID. Nell'inverno 2020 la scelta è sembrata obbligata, ma la Comunità ha dovuto scontare un costo molto elevato: non tutti disponevano di supporti tecnici adeguati, è venuta a mancare la componente affettiva necessaria per una buona relazione insegnante - studente, è venuta a mancare la relazione di guida.

Didattica a distanza e didattica in presenza non sono sistemi di formazione in contrapposizione: è necessario che si sappia integrarli ed utilizzare gli aspetti positivi di ognuno.

Sorveglianza e condizionamento

Tutto viene spiato, registrato e trasformato in BIGDATA: Siamo nudi rispetto ai controllori della rete.

In realtà la tecnologia propone una serie indefinita di controlli che consentono il tracciamento delle nostre azioni (telecamere, prelievi bancomat, spese con carta di credito, i tesserini di fidelizzazione, spostamenti con lo smartphone acceso, riconoscimento facciale e tutti gli "optional" della smart-city).

Importante anche il contributo dei collegamenti di ognuno sul web e sui social dove a fronte della cessione (talvolta) inconsapevole di dati personali corrisponde una puntigliosa raccolta di dati "necessari per la nostra profilazione".

Uno studio ha dimostrato che è possibile caratterizzare un utente di FaceBook dalla rilevazione dei suoi "like" [300 like consentono una profilazione completa di un soggetto!!!]

⁸ Il concetto di "sapere" è usato nella maniera più estensiva possibile: il sapere come conoscenza, informazione, comunicazione, esperienza, ...

⁹ Si fa riferimento al mondo occidentale. In molti posti la ricerca di una migliore qualità della vita è ancora una strada da percorrere

Immediata conseguenza è data dai possibili utilizzi non solo per fini commerciali, ma anche per fini elettorali, politici e di "controllo". Non a caso il giro d'affari dei data broker è di centinaia di milioni di dollari

Abbiamo accesso a tutte le informazioni ?

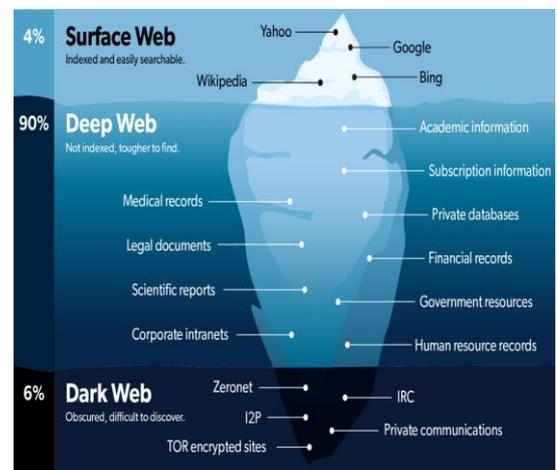
I dati disponibili sulla rete sono moltissimi, ma non sono tutti. Il navigante deve sapere che certe notizie saranno comunque riservate o non sono state rese disponibili. Un tempo il ponte levatoio difendeva il castello, oggi le password possono impedire l'accesso a certe informazioni

Il "surface web", "deep web" e "dark web" sono "tre zone" con diverse caratteristiche e con diversi utilizzatori:

Surface Web: [4 % del totale] rappresenta tutte quelle pagine web e quei documenti che vengono indicizzati dai motori di ricerca; Google, wikipedia, amazon , etc

Deep web [90 % del totale] Sono tutti i siti che non sono indicizzati dai motori di ricerca e richiedono una autenticazioni per accedervi. Per esempio possono essere i data base governativi , informazioni mediche, informazioni finanziarie, ricerche scientifiche. Le informazioni sono molto riservate, ma non illegali.

il Dark Web: [6 % del totale] Il web più nascosto. Qua ci sono tutti i tipi di siti possibili e immaginabili. Legali e non legali.



Superficialità e complessità

La rete - spesso - consente di gestire facilmente problemi complessi e quindi sembra che possano essere necessarie meno competenze. Probabilmente ne servono di nuove e saper capire cosa conservare del vecchio. Con un pericolo: mentre molti vivono tranquillamente la nuova "superficialità" altri si attrezzano in maniera robusta sulle nuove (e vecchie) conoscenze formando di fatto una nuova élite..

La facoltà di gestire problemi complessi può trarre in inganno: i problemi restano complessi , ma la loro gestione sarà assunta dai pochi "bramini" che avranno acquisito il potere derivante dalla Conoscenza

Uno spettro incombe sulla tecnologia digitale

Anche la tecnologia digitale nata nei garage di anarco - libertari della Silicon Valley poi è diventata brodo di cultura per i grandi gruppi che hanno i mezzi economici e coercitivi per indirizzare la ricerca, le scelte commerciale e gli orientamenti sociali.¹⁰

L'utopia insita nella comunicazione digitale era la costruzione di un mondo di uguali: visione piuttosto semplicistica ma che è stata dominante per un certo tempo.

In realtà anche il cambiamento digitale ha creato nuove élite ed oggi molti si chiedono cosa sia successo.

Alcune conseguenze di un cambiamento in atto

La rivoluzione digitale ha cambiato il paradigma di riferimento del nostro agire e del nostro pensare. E' possibile un confronto sintetico...

Mondo analogico

Intermediazione Percezione della complessità >>

Confine ordinamento classificazione >>

Comunicazione: lettera telefono >>

Circolazione merci limitato >>

Mappe geografiche >>

Accesso al sapere lineare >>

Comportamento "sacro" >>

Dimensione di sè orientata alla condivisione >>

Esperienza condizionata dal territorio >>

Artigianalità >>

Mondo digitale

Percezione di superficialità

Complessità ridotta in parti elementari

Difficoltà (approfondimento) coperte dalla tecnologia

No alla casta dei mediatori

Velocità

Spazio aperto - movimento come valore

Comunicazione istantanea: mail , social

e-commerce

Navigatore googlemap

Accesso al sapere non lineare

Comportamento "laico"

Dimensione di sè orientata all'individualismo

"sacralità" dell'algorithmo

Artificialità: non si vede "la mano del costruttore"

¹⁰ La tecnologia digitale "offre anche forme di "avoro gratuito". Sono comparsi nuovi capitalisti(della sorveglianza)

Conclusioni

La tecnologia digitale ha pervaso il mondo cambiando e stravolgendo un equilibrio peraltro sempre molto dinamico.

L'introduzione della stampa, della polvere da sparo, dei primi mezzi di comunicazione (telegrafo, telefono, radio, televisione, ...) hanno cambiato radicalmente la vita e le relazioni tra persone ed il senso di sperimentalità percepito deriva dalla velocità del cambiamento che l'organizzazione sociale e le singole persone faticano a recepire. In definitiva caduti i vecchi riferimenti ormai consolidati ci si accorge che i nuovi sono ancora in divenire.

La tecnologia digitale sembra incidere in modo ancor più profondo perché modifica i comportamenti personali, quelli inter-relazionali ed organizzativi ed un cambiamento così radicale e veloce prospetta molti rischi [come abbiamo sperimentato dai cambiamenti precedenti e da quanto visto in questo incipit di rivoluzione digitale], ma all'orizzonte si prospettano anche opportunità che bisognerà raccogliere e mettere a frutto.

Tutte le rivoluzioni ed i grandi cambiamenti modificano il mondo, ma dobbiamo avere come elemento ispiratore la costruzione di una società aperta e pluralista, tollerante e che ricerchi equità e giustizia.

Sapremo raccogliere i frutti del cambiamento e le opportunità offerte? Sapremo superare i rischi che la nuova sfida ci sta ponendo?

Bibliografia - Sitografia

Gianfranco Pacchioni	L'ultimo sapiens - Viaggio al termine della nostra specie	
Shoshana Zuboff	Il capitalismo della sorveglianza	
David Weinberger	La stanza intelligente 2012	*
Howard Reinghold	Perché la rete ci rende più intelligenti 2013	*
Clay Shirky	Surplus cognitivo	*
Carr	La gabbia di vetro	**
Iron Lanier	tu non sei un gadget	**
Nicholas CARR	he shallows: what the unternet is doing our brains 2010 trad Raffaello Cortina Internet ci rende stupidi ? 2011	**
Raffaele Simone	La terza fase: forme di sapere che stiamo perdendo	

* evidenzia gli aspetti positivi

** evidenzia gli aspetti problematici